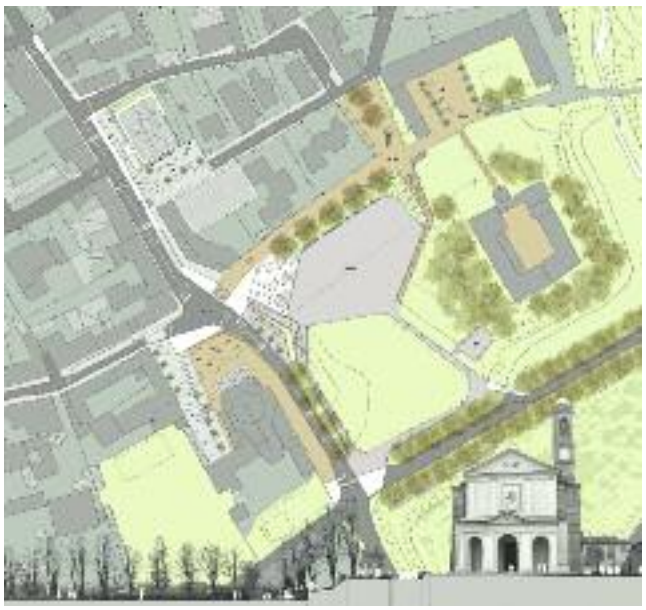
Riqualificazione di piazze a Somaglia (Lodi)

marzo – luglio 2007

Il Comune di Somaglia ha bandito un concorso di idee per la riqualificazione del nucleo storico cittadino, dove non esiste una vera e propria piazza. La necessità (per il sistema piazza del Popolo - via Matteotti - via IV Novembre - piazza 28 aprile - Castello - Corte Bassa - Parco Vasca) era ottenere un'idea progettuale, funzionale, viabilistica di massima, che mettesse in relazione questi spazi, definendone gli elementi costruttivi, il sistema di mobilità e la loro valorizzazione.
Andavano tenute in conto: la costruzione del nuovo Piano di Governo del Territorio in elaborazione; la presenza contestuale di elementi storici; il Castello con la corte bassa; le mura spagnole; la Chiesa parrocchiale; il Parco Vasca, che potevano fornire *input* per lo studio.
I premi sono stati di euro 4.000; euro 2.000 e, dal 3° al 4° classificato, euro 1.000.
La giuria era composta da Pier Giuseppe Medaglia (Presidente), Luigi Lucchini, Damiano Dosio, Bianca Maria Vaghi, Marco Banderali.
Oltre ai progetti qui presentati si sono classificati come quarti, *ex-aequo*: Marzia Sirtoli, con Giorgio Burragato, Alessandro Fusetti; Maria Luisa Ferrari.

1° classificato
Cesare Ventura (Milano), Matteo Aimini

Per riportare a sistema tutti gli episodi, mantenendo però riconoscibili le loro specificità, è stata rifiutata l'idea di un suolo unitario e, al contrario, si è fatto in modo che i diversi trattamenti di suolo generassero reciproche tensioni tra le parti.
Superfici in cemento bianco e inserti rettangolari per la pavimentazione.
I flussi pedonali sono costretti su marciapiedi che si dilatano e si restringono, a comprimere ed accelerare i flussi, per poi rallentali e liberali laddove esiste l'opportunità della quiete.
Tra via Matteotti e via Manzoni scende la "colata" di cemento bianco, in un piano inclinato che ospita le nuove gradinate ed è anche percorso di discesa al parco.
Il Parco Vasca si porta ad abitare il livello del sagrato mediante la rampa e la terrazza.
Il Parco, non più un episodio separato, è parte di un sistema ambientale più esteso che erge il Castello a gran protagonista.



2° classificato *ex aequo*
Andrea Mosca (Biella), Matteo Tumelero

C'è l'idea di trasformare lo spazio a disposizione in una fioritura di stelle.
Nodo centrale è il nuovo sagrato della chiesa parrocchiale, su cui è stato ricavato un mosaico a rappresentare il sole, come centro pulsante della nuova piazza del Popolo.
Da questo sole, attorno al quale ruotano pianeti e orbite definite con sedute circolari e alberi, si diparte un raggio molto intenso che va ad inserirsi nel Parco Vasca e lo attraversa per tutta la sua lunghezza tracciando una camminata sinusoidale di larghezza variabile.
Sarà quindi possibile realizzare un viale alberato attrezzato con sedute, illuminazione pubblica e alberi interni alla stessa passeggiata a definire uno spazio utilizzabile per tutta la sua larghezza.
Questo viale sarà il nuovo perno del Parco Vasca, ridefinendo lo spazio sulla direttrice di collegamento tra chiesa e castello e mettendo in comunicazione i due ambiti.

2° classificato *ex aequo*
Aurelia Barone (Milano), Paolo Vaja

Il progetto crea un legame tra le emergenze storiche castello, chiesa e parco, attraverso segni.
Il primo di questi è il ridisegno delle aree pedonali e carrabili fatto attraverso cambi di materiali e il misurato uso del verde; il secondo è la nuova forma di piazza del Popolo, che è stata ampliata, eliminando i parcheggi, creando al suo interno delle aree di sosta, identificate dalla presenza di ampie sedute e dal cambio di pavimentazione.
L'asse piazza del Popolo-castello è stato ricalibrato e rifunzionalizzato creando anche in piazza 28 aprile spazi pedonali per la sosta e il *relax*. La cerniera che fa da collegamento tra le diverse parti del progetto è infine il Parco Vasca, che costituisce il terzo segno: sottolinea il passaggio dalla città alla campagna e unisce la chiesa al castello.
In esso, si passa da una parte più pavimentata, ad una dominata da un intreccio di piante erbacee diverse; i dislivelli diventano un gioco di gradonate e rampe.
Da qui partono due percorsi, uno dei quali, quello in legno, pensato come una "passerella" leggermente sopraelevata dal prato, può essere utilizzato anche per mostre all'aperto.